

## Cronache di Napoli

ASMEL dicono di noi

### IL COORDINATORE DEI DISTRETTI TURISTICI CAMPANI MARRAZZO SCETTICO SULLA QUALITÀ DEI TRATTI DA ASSEGNARE

#### Balneari, l' Asmel: il Governo verso la bocciatura

NAPOLI (r.c.) - "La tesi del governo che ritiene si possa disapplicare la direttiva Bolkenstein sulle concessioni in essere per mancanza del requisito della scarsità delle risorse in considerazione del fatto che avremmo il 67% delle spiagge libere a mio avviso in Uenon reggerà". Lo afferma, in una nota, Vincenzo Marrazzo, coordinatore nazionale del Partenariato Asmel Turismo e coordinatore regionale dei distretti turistici della Campania.

"Il criterio della scarsità della risorsa naturale disponibile - prosegue - valuta solo uno dei tanti aspetti della tematica in questione. Va da sé che in termini di equilibrio del principio della libera concorrenza con l'efficace ed efficiente affidamento in concessione di suolo pubblico, la qualità delle spiagge ancora non assegnate è tutta da verificare. I parametri utilizzati dal tavolo sono oggettivamente opinabili". Asmel fa sapere che nei comuni ad alta vocazione turistica di spiagge libere davvero ve ne sono poche. In Campania, il 68,1% delle coste basse è occupato da concessioni. In alcune aree del Paese si supera il 90% e rimangono liberi solo pochi metri spesso in prossimità degli scoli di torrenti e/o in aree degradate. Le spiagge cui fa riferimento il Governo dunque nella maggioranza dei casi non sono appetibili per il mercato del turismo balneare e non trovano il favore di eventuali richieste di affidamento. Ecco spiegato il dato nazionale che limita al 33% le spiagge date in concessione o con richiesta in corso. Per la restante parte si rileva che la richiesta effettiva non ci sia per "impraticabilità di campo".

"Invece di cercare alibi e cavilli - continua Marrazzo - con il rischio non solo di multe e contenziosi con la UE, ma di trovarsi con Giudici che disapplicano le norme italiane in contrasto con quelle europee, meglio coinvolgere maggiormente gli imprenditori balneari nei sistemi di sviluppo turistico con procedure di gara che valorizzino il territorio giustificando il perdurare dell'utilizzo delle spiagge da parte dei concessionari uscenti. In altre parole la collaborazione di questi ultimi con gli enti locali e le loro comunità può condurre a un ragionevole equilibrio tra le esigenze della collettività (servizi, attività manutentive su impianti ed arenili liberi ecc..)".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

